

A cura di Erika Noschese - E quest'anno abbiamo deciso di dare un voto anche agli europarlamentari della Campania

Pagelle di Le Cronache, come lavorano i senatori salernitani?



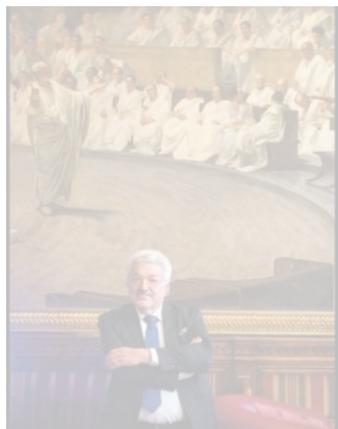
Antonio Iannone

Otto. Record di presenze a Palazzo Madama, il senatore Antonio Iannone è tra i più attivi, i più preparati, presente non solo a Roma ma anche e soprattutto non dimentica nè Salerno, nè la provincia nè la Campania, ove è necessario l'intervento del governo nazionale. Ha sempre dimostrato grande attaccamento alla sua terra, al partito, alla sua gente e ai suoi elettori. Lo sport entra nella Costituzione, l'emendamento porta la firma dell'esponente salernitano e questo, chiaramente, non può che essere motivo di vanto. Bene così per questo anno.



Anna Bilotti

Cinque e mezzo. C'è poco da dire. Del resto, esattamente come il Movimento, inizia a dare cenni di poca presenza e poca attenzione. Bene, anzi benissimo l'impegno a favore delle donne, contro la violenza di genere ma non basta. Non è tutto, non può essere tutto quando si è al secondo e ultimo mandato, almeno con i pentastellati. Dalla senatrice Bilotti ci aspettiamo un impegno maggiore a 360 gradi, volto soprattutto ai giovani che oggi sono lontani anni luce dalle dinamiche politiche. E questo non è un bene.



Franco Castiello

Sei e mezzo. Tante battaglie, tanti rimbrotti. Il senatore Castiello, politico di razza, sa il suo territorio e conosce ogni centimetro del suo territorio. Si dice che ad una certa età gli adulti dovrebbero mettersi da parte e lasciare spazio ai giovani ma non è questo il caso: lui ha tanto da insegnare, da trasmettere ai giovani. Sei solo perchè ci piacerebbe vederlo più attivo. E a lui lanciamo una proposta: aprire ai giovani le porte del Senato per avvicinarli alla politica e toccare per mano le loro esigenze.



Lucia Vuolo

Otto. Garbo, dolcezza, umiltà, passione, riconoscenza. Questi e tanti altri aggettivi per descrivere l'impegno dell'europarlamentare Lucia Vuolo che fa la spola tra il Belgio e l'Italia per non perdere mai il contatto con il suo territorio e il legame con il Mezzogiorno che rivendica ogni giorno in tutte le sedi, istituzionali e non. Tante le battaglie portate al Parlamento Europeo, molte delle quali a tutela dei giovani, a difesa del suo sud e della sua nazione. Per il 2024 le auguriamo il medesimo impegno per la sua terra.



Isabella Adinolfi

Cinque. Dal Movimento 5 Stelle a Forza Italia. Come? Non si sa. L'europarlamentare Adinolfi dimostra che i valori dei partiti contano poco, non più delle opportunità almeno. Ultimamente, è presente un po' di più in provincia di Salerno ma non basta. Non servono comunicati stampa e chiacchiere inutili ma, a queste, andrebbe associato un impegno concreto. L'auspicio, per il nuovo anno, è questo: presenza, attenzione, ascolto ma anche autonomia perchè essere fedelissima del coordinatore regionale non sempre può premiare.



Fulvio Martusciello

SV. Non è tanto per l'impegno politico, meriterebbe un voto alto, quanto per certi comportamenti nei rapporti che a volte finiscono nella maleducazione. Martusciello è un ottimo politico ma con poco tatto. No, non va bene. Agli elettori bisogna dimostrare di credere in un progetto unitario, al di là della competizione perchè, è chiaro, al Parlamento Europeo ognuno pensa per sé ma forse l'unità è la base di partenza. E se manca nel partito figurarsi con gli alleati. Pochi mesi ancora per recuperare, le elezioni sono ad un passo.



Franco Roberti

Nc. Impossibile dare un voto a chi è presente solo nei pochi mesi di campagna elettorale. Franco Roberti ha smesso i panni del Procuratore, ha indossato quelli del politico e ha trovato l'appoggio incondizionato del Pd che non ci ha pensato due volte a lanciarlo nel calderone della tornata elettorale. Poi, qualcuno lo ha sentito parlare? Lo ha visto? Ricorda forse una sua battaglia a favore del Mezzogiorno d'Italia e della sua nazione in generale? Qualcuno ci illumini, a noi fino ad ora non è arrivato nulla.



Piemicola Pedicini

Sei. Se oggi la sinistra ha una rappresentanza a Bruxelles e se la Campania ha una voce che possa essere rappresentata da questa compagine politica sicuramente il merito è anche di Pedicini. Nota di merito: è presente, lo dimostra. Aspetto negativo: l'autonomia differenziata non può essere l'unico male del mondo su cui tutti possono puntare l'attenzione. Bene gli interventi concreti per esprimere il proprio dissenso ma tante altre sono le difficoltà di un territorio e anche su queste tematiche ci aspettiamo impegno.



Valentino Grant

Cinque. La Lega ha portato al Parlamento Europeo un suo fedelissimo e Valentino Grant ha dimostrato di aver meritato questo importante riconoscimento eppure la sensazione è sempre la stessa: molti, post elezione, dimenticano chi sono e da dove provengono, dimenticano le promesse fatte in campagna elettorale, gli impegni con gli elettori e con il partito. Sarebbe interessante vedere un europarlamentare sostenere con la presenza fisica le battaglie portate avanti sui territori.



Andrea Cozzolino

Tre. Il Parlamento Europeo, a conti fatti, è stata la rovina di Cozzolino che difficilmente dimenticherà questo periodo: l'inchiesta, gli interrogatori, l'arresto, la mancata libertà, l'impossibilità di portare avanti il lavoro. Ecco, lui ha vissuto sulla sua pelle la sensazione di sfiducia e di menefreghismo del suo partito, il Pd, che ha preferito abbandonare la nave senza nemmeno concedersi il beneficio del dubbio. Non è un bene, non è un vanto. All'onorevole Cozzolino l'auspicio di potersi ritirare dalla scena politica.